

TRE GIORNI di eventi, anzi quattro. C'è la mostra, dopodomani a Palazzo dello Spagnuolo, c'è la performance pubblica, sabato a piazza Dante, c'è l'happening per invitati, domenica alla Vigna di San Martino, la splendida terrazza agreste al centro della città che guarda il territorio sottostante da una posizione d'incanto. E c'è, domani, la presentazione all'Accademia di Belle Arti.

Ma il pezzo forte, c'è da scommetterci, sarà la performance di piazza Dante dove Shozo Shimamoto, tra i più grandi artisti giapponesi e internazionali, darà un saggio della sua visione artistica, "sparando" dall'altezza di trenta metri (sollevato da una gru) bombe di colori e farà della pietra etnea che pavimenta l'antico Foro Carolino (e largo del Mercatello) una tela pittorica.

Shozo Shimamoto è da un cinquantennio che - contemporaneamente, anno più anno meno, a Pollock che, quando fu trovato morto nella sua auto, sul sedile accanto aveva una copia della rivista del movimento Gutai fon-

*Quattro giorni
di eventi nel segno
dell'artista
che rivoluzionò
la sua tecnica
con armi da fuoco*

Bombe di colori su piazza Dante

L'«azione di pittura» di Shozo Shimamoto

ndato dall'artista giapponese - propone questa apertura al pubblico, al territorio, dell'arte: i tre giorni di Shimamoto sono stati promossi dalla Fondazione Mor-

ra e fanno parte del programma allestito dal Comune per il «Maggio dei Monumenti», realizzati in collaborazione con la Pari&Dispari Agency di Reggio Emilia-Archivio Storico di Rosanna Chiessi.

La performance di piazza Dante è in programma alle 19, ha per titolo «Un'arma per la Pace», l'azione del maestro giapponese sarà accompagnata dalla compo-

sizione per pianoforte solo dell'artista belga Charlemagne Palestine «Rombo di Suono scintillante per Dante, Beatrice e Virgilio».

La storia di Shozo Shimamoto trova il suo punto di svolta nel 1954, quando - con Jiro Yoshihara, Akira Kanayama, Murakami Saburo e Shiraga Kazuo - fonda il movimento artistico Gutai che mette al bando il pennello e va alla ricerca di strumenti e tecniche alternativi per stendere il colore sulla tela: corpi nudi, lanci di pittura da gru fino ad armi da fuoco come cannoni o elicotteri, e, malgrado il grande impatto a livello internazionale, risulta ancora poco conosciuto in Italia.

Il progetto «Shozo Shimamoto a Napoli» sarà presentato do-

mani all'Accademia di Belle Arti a partire dalle 11 con l'intervento dell'artista, e di Alfredo Scotti, direttore dell'Accademia, Aurora Spinosa, direttrice della Galleria dell'Accademia,

Ada Lombardi (Accademia di Belle Arti di Frosinone), Peppe Morra, presidente della Fondazione Morra, gli assessori comunali Enrico Cardillo, Luca Esposito e Rachele Furfaro. Venerdì ai Vergini, al Palazzo dello Spagnuolo (Fondazione Morra) alle 19 inaugurazione della mostra antologica «Shozo Shimamoto. Opere anni '50-'90», che ripercor-

*Per il Maggio
dei Monumenti
mostra antologica
ai Vergini
della Fondazione
Morra*

re la produzione artistica dell'artista la cui attività anticipò i grandi cambiamenti dell'arte occidentale dei primi anni Sessanta: «Saranno esposte - informa Peppe Morra - per circa un mese opere di notevole importanza, fra cui una grossa tela di cashmere di circa 6x6m con sopra i resti di un lancio di bottiglie ripiene di colore; una produzione del 2000 realizzata dal Maestro a Londra in occasione del Japan Year e una preziosissima opera realizzata nel 1967. Questo evento costituisce la naturale continuità del mio lavoro, fatti di contatti con gli artisti di tutto il mondo, portati nella nostra città: ed è anche l'occasione per portare l'arte verso la gente, all'aperto, per coinvolgerla. Come avvenne per la

mostra di Julian Beck e Judith Malina a Sant'Elmo».

Domenica, infine, quarto atto del «Progetto Shimamoto», ma stavolta ad inviti: alla Vigna San Martino è in programma l'happening «Pittura-Azione in

umbrella» alla Vigna San Martino, protagonisti gli allievi giapponesi del Maestro, il Gruppo AU (Undefined Art).